

Allorquando il giovane De Cesare negava al simbolo dello comunicazioni internazionali dell'Italia, giovanoso della autorità dell'ingegnere deputato di Pordenone Gabelli ora trovantesi a Foggia, il breve tronco della ferrovia pontebba, perché invece si costruissero le strade comunali dell'Italia meridionale, noi fummo costretti a far rilevare al direttore della Patria l'errore in cui era caduto nel credere che questa strada dovessero farsi a spese della Nazione, sebbene questa abbia fatto bene a largheggia talora in ciò colla regione meridionale.

Quegli articoli, col De Vicenzi ministro dei lavori pubblici e con altri precedenti e con quella tattica parlamentare da noi accennata di alleare due grandi regionalismi, i quali reciprocamente si concedono ciò che a loro particolarmente giova, ci erano indizio manifesto di quello che ora più chiaramente ne dice il Bonghi (vedi *Perseranza* 24 gennaio) che da Roma regge il grande giornale milanese, come il napoletano *Unità nazionale*, che vengono poi ad equilibrarsi attorno alla *Antologia*, dove quell'ingegno pronto, fecondo, e vigoroso va scrivendo con quell'autorità ed efficacia che dalla meritata sua reputazione di scrittore gliene viene.

Oggi ci manca lo spazio a parlare del suo articolo e del soggetto delle strade provinciali e comunali cui egli domanda per la regione meridionale all'Italia; ma intanto lo additiamo ai nostri lettori.

Non sarà inopportuno il chiamare la loro attenzione su tale soggetto, adesso che la mano del Governo si mostrò tanto avara con noi, o piuttosto colla Nazione, dimenticando i suoi interessi economici e politici nella ferrovia pontebba; ma non si mostra neppure di avere alcun riguardo ad altri speciali bisogni di strade montane, di ponti sui numerosi nostri torrenti e d'altro. Il mezzogiorno però per sé con voce reboante da Roma, Napoli e Milano: e se noi parleremo per quella parte del settentrione, che fu finora del tutto trascurata, da questo angolo, che figura così male determinato anche nei libri di tutti gli statisti italiani, che ne parlano come di terra incognita e ne sanno delle sorgenti del Fella e del Tagliamento e dell'Isonzo meno che di quelle del Nilo, nessuno ne potrà muovere ragionevole rimprovero. Il Bonghi, prendendo le sue precauzioni, sembra voler preventivamente chiamare regionalisti quelli del settentrione, i quali negassero, dopo avere nel decennio speso un'ottantina di milioni nelle strade ordinarie del sud, altri sessantacinque in un quinquennio; ma noi diremo a lui ed agli altri, che l'argomento si ritorce e che ad occidentali ed a meridionali diremo che peggio di regionalisti e si mostrerebbero, se alla fine non si unissero con noi a vincere nel Parlamento la causa di questo povero nostro tronco di ferrovia, che avrebbe il grande onore di essere stato il primo costruito dall'Italia nel Veneto, che pure ha la sua parte nel pagare quei molti milioni anni, che si spendono per le ferrovie senza rendita dei mezzi. Essi non avranno per lo meno alleati, se cominciano, come già fece il De Cesare, ad atteggiarsi da avversari nostri, e se offendono non soltanto l'equità, ma i grandi interessi nazionali per propugnare i loro particolari.

Fu nostro costume sempre, per abbracciare i particolari, di comprenderli nei generali, e potremmo provarlo colla massima parte degli scritti nostri; né siamo noi di certo tra quelli che in Germania si chiamano *particularisti*: ma, costretti a propugnare interessi di cui nessuno si cura, dobbiamo essere *nazionali anche nella nostra regione* e procurare che altri non se lo dimentichino troppo. Mostrarremo in altro momento che anche sotto altri aspetti più importanti alla salute d'Italia se lo dimenticano uomini di grande valore, e patrioti, che pure parlano egregiamente di altre sue parti e si scusano di non parlare della nostra col dire che l'ignorano. Ma di chi è dunque la colpa di questa ignoranza? Forse nostra? Corchiamo almeno che non lo sia.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseranza*: Corrono voci diverse intorno al colloquio che ieri il Papa ebbe col granduca Michele e con le due granduchesse. Sono per la maggior parte congetture più o meno verosimili: da quanto ho potuto raccolgere finora, mi risulta che la versione più vicina al vero è quella, secondo la quale il dialogo fra gli augusti personaggi siasi limitato ad uno scambio di complimenti e di parole cortesi. Del rimanente, ciò che vi ha di importante è il fatto in se medesimo: poco conta il sapere che cosa siasi detto. Sono venuti dei principi stranieri a Roma; essi hanno accettata la ospitalità dal Re d'Italia, e sono andati al Vaticano ad usare un giusto riguardo verso la persona del Pontefice. Il fatto rilevante è questo: il resto vuol dire poco o nulla. E l'importanza del fatto è stata posta in maggiore risalto dalle opposizioni che aveva incontrato in anticipazione, dagli sforzi tenuti perché non succedesse.

Ora si aspettano il re e la regina di Danimarca. Non si sa in modo positivo quando giungeranno. Frattanto ieri sera è giunto qui in fretta da Copenaghen il ministro danese barone di Bille Brahe. Egli era assente in congedo da parecchi mesi, e, per ragioni di domestico lutto, non intendeva venire qui così presto: ma avendo saputo che i suoi sovrani stavano per fare un viaggio in Italia, si è affrettato a tornare al suo posto.

Con l'arrivo del ministro danese a Roma non rimane più assente che un solo diplomatico estero, il ministro del Belgio cav. Solwyns. È una mancanza che rincresce non poco e per lo Stato al quale si riferisce, e per la persona dell'aggregio diplomatico che rappresenta quello Stato. È impossibile che una simile condizione di cose abbia a durare più a lungo. Ci è interessata la dignità del Governo italiano, e ci si devono interessare non poco i liberali bolgi i quali non potranno tollerare che il loro Governo obbedisca ad ispirazioni, che non siano conformi a quei sensi di schietta amicizia che finora felicemente o reciprocamente esistono fra loro e l'Italia. Ho motivo di credere che ciò che nei giorni scorsi vi ho scritto sullo stesso argomento abbia prodotto qualche effetto a Bruxelles: tornò però ad insistere, con la speranza che fra poco ogni ulteriore insistenza in proposito sarà diventata all'intutto inutile, o che la legazione belga sia stabilita a Roma al pari di tutte le altre legazioni dei paesi, che desiderano e vogliono mantenere con l'Italia buone ed amichevoli relazioni.

ESTERO

Austria. L'i. r. ministero dell'agricoltura dedica ogni cura agli interessi dell'agricoltura nel Tirolo. Furono inviate moltissime opere per le biblioteche agricole delle Società distrettuali. Di tali biblioteche verranno fondate in prima a Kufstein, Kitzbühel, Wieders, Sterzing, Essau e nei comuni di Wattens e di Niedorf, indi alle scuole di Klausen ed Auer. Alla Società agraria di Bregenz furono poste a disposizione tre biblioteche per scuole di perfezionamento agricolo a Götzis, Dornbirn, Rankweil, e Bludenz.

Nel Tirolo italiano il Consorzio agrario tridentino in Trento, ottenne un sussidio di f. 200 per l'acquisto di piccole biblioteche in lingua italiana, per distribuirle d'accordo colla Società agraria di Roveredo.

La Camera di commercio e industria di Roveredo espresse nel suo ultimo rapporto il desiderio, che le nuove leggi scolastiche vengano attuate al più presto, affinché l'istruzione della gioventù prenda con ciò maggiore e più benefico slancio. Da Feltre, nella Val d'Avisio furono inviati due giovani a spese del Comune nell'istituto di perfezionamento dei maestri di Trento. (Oss. Triestino)

Francia. Anziché la soddisfazione per la crisi superata, in Francia predomina lo sconforto. Ciascuno comprende a qual debole filo sono attaccate le sorti di un paese che dipendono dai capricci e dalla vita di uomo poco meno che ottogenario; ciascuno comprende quale avilimento è per la nazione che i rappresentanti abbiano a gettarsi ai piedi di un reggente, la cui mente benché eletta, fu chiusa a tutte le idee, sorte negli ultimi decenni, — e che nulla comprende della trasformazione politica ed economica che esse hanno prodotto. Il Soir schernisce nei seguenti termini il contegno dell'Assemblea:

«L'Assemblea, dopo esser partita per la guerra, col caschetto sull'orecchio, e disposta a spacciare montagne, ha finito per munirsi di ceri di grosso calibro, e, colla testa bassa in lungo corteo, si è recata al palazzo della presidenza a fare ammenda onorevole. Essa ha confessato la propria eresia. Non solo essa ama il signor Thiers, ma adora il signor Dufaure; essa non potrebbe vivere senza il signor Pouyer-Quertier e svenirebbe dal dolore se per caso il signor Giulio Simon avesse a lasciare il ministero.

La storia racconta che il re Luigi XIV entrò un giorno, con dei grandi stivaloni e colla frusta nel Parlamento, e fa le meraviglie della sommissione di questo, che accolse con segni il rispetto quell'impertinenza. La storia ha torto di meravigliarsi. Almeno il Parlamento di allora non s'era preso la fatica di andare esso medesimo a cercare l'uniformazione. Esso aveva atteso in casa propria il monarca. •

Spagna. Contrariamente alla voce sparsa che il re Amedeo avesse chiamato Zorilla a formare un nuovo gabinetto, il giovine principe ha, invece, come è nota, sciolte le Cortes, la cui esistenza era ormai incompatibile con quella di qualunque ministero. A proposito del contegno di re Amedeo si cita il brano seguente di una lettera con cui Vittorio Emanuele avrebbe messo suo figlio in guardia contro i radicali. «Contare sov'ressi, avrebbe scritto il re d'Italia, per consolidare un trono, sarebbe follia: essi non possono avvicinarsi a una monarchia che per cercare d'impadronirsi del potere, minare le istituzioni, e far gli affari dei repubblicani. Bisogna quindi fidare ed allontanarli. » Il re Amedeo, disposto a seguire i consigli di Vittorio Emanuele, evitò ogni ravvicinamento col Zorilla ed il suo partito. (Pungolo)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella sera del 22 corr. il Consiglio Comunale si raccolse in seduta straordinaria. Erano presenti i sigg. Bearzi, Braidotti, Canciani, Ciconi-Beltrame, Comesatti, Cozzi, Degani, Disnani, Groppeler, Kechler, Luzzato, Mantica, Masciadri, Morelli de Rossi, Moretti, Morpurgo, Peclie de Poli, di Prampero, Schiavi, Tonutti, Vorajo. Assenti i sigg. Billia (impedito da malattia), Cortelazzini, Leskovig, Peteani, Presani, della Torre.

Primo argomento all'ordine del giorno erano le proposte per la riforma della tariffa daziaria formulate dal sig. Cav. dott. Peclie insieme ad una Commissione composta dai sigg. Bearzi Pietro junior, Braidotti Luigi, Cozzi Giovanni, Degani Gio. Batt., Giacomelli Carlo, Malagnini Giacomo, Masciadri An-

tonio, Pellegrini Giovanni, Scaini Angelo; giusta l'incarico dato dal Consiglio con deliberazione del 30 Dicembre 1871. La relazione relativa fu pubblicata colla stampa, non così quella contenente le osservazioni e contro-proposte della Giunta Municipale, che fu fatta all'aperto della seduta. — D'accordo nella massima e nei principi generali queste due relazioni differivano solamente in qualche dettaglio ed in qualche apprezzamento. Più particolarmente quella della Giunta Municipale ricercava il modo pratico da tenersi per porre in attività il progetto della Commissione, e per conseguenza proponeva al Consiglio di ammettere fin d'ora quelle riduzioni della tariffa che stava in suo potere di fare, e, di incaricare la Giunta Municipale a presentare istanza ai poteri dello Stato per avere le facoltà necessarie onde rimaneggiare il restante della tariffa, in modo che coll'aumento sopra alcuni articoli o colla esenzione o diminuzione di altri si venisse a raggiungere lo scopo di giovare al commercio ed alle industrie della città senza privare il Comune delle rendite che gli abbisognano per il pareggio del suo bilancio.

Il Consiglio però mostrando di apprezzare come si doveva l'elaborato della Commissione, pure in vista della gravità dell'argomento, ha rinvissato necessario di approfondire gli studii specialmente sulle cose esposte dalla Giunta Municipale nel suo rapporto, e perciò a maggioranza di voti si conclude di prorogare a brevi giorni le deliberazioni da prendersi affinché nel frattempo sia stampato e dispensato ai sigg. Consiglieri questo secondo rapporto.

Le lunghe letture, ed i discorsi pronunciati in questa seduta esaurirono tutto il tempo della sua durata, per cui la trattazione degli altri due argomenti fu rimandata alla sera del domani.

Intervennero a questa seconda seduta i sigg. Bearzi, Braidotti, Canciani, Ciconi-Beltrame, Comesatti, Cozzi, Degani, Disnani, Groppeler, Kechler, Luzzato, Mantica, Morelli de Rossi, Moretti, Morpurgo, Peclie, di Prampero, Schiavi, Tonutti. Assenti i sigg. Billia, Braida, Cortelazzini, Leskovig, Masciadri, Peteani, Presani, della Torre, Vorajo.

La seduta venne aperta coll'invito ai sigg. Consiglieri di trattare l'argomento del riordinamento delle scuole del Comune, giusta il progetto che alquanti giorni prima fu loro distribuito. L'importanza dell'argomento diede motivo a molti discorsi, ed in specialità le proposte relative ai posti di Direttori che furono considerati sotto un aspetto di particolare importanza, avvegnacchè si ebbe principalmente in mira di supplire ad un vuoto deplorevole nelle scuole, quello cioè di un uniforme indirizzo nella istruzione, e nello stesso tempo perché a questa vada unita l'educazione morale dei ragazzi.

Fu pertanto stabilito che tutte le scuole maschili urbane e rurali abbiano ad essere poste sotto un Direttore collo stipendio di L. 2000, e le scuole femminili tanto urbane che rurali esse pure sotto un altro Direttore collo stipendio di L. 1000. Per tutte le scuole maschili urbani si faranno 4 Maestri con L. 800 l'una, e tre sottomaestri con L. 480 ognuna per le classi inferiori, 6 Maestri con lire 1600 ognuna per le classi seconda, terza e quarta; inoltre un incaricato (praticante) sussidiato con L. 600 al anno. Le classi III e IV avranno un maestro di calligrafia con Lire 1200; e per questo e per le altre vi saranno due incaricati dell'insegnamento della ginnastica complessivamente da rimunerarsi con anue L. 1200 ed uno pel canto corale con L. 400 ognuno.

Le scuole femminili urbane avranno 3 Maestri con L. 800 e tre sotto-maestri con L. 480 ognuna per le due sessioni inferiori e per la classe seconda, e due Maestri con L. 1000 ognuna per le classi III e IV; inoltre si saranno tre sotto-maestri con L. 600 ognuna incaricate la prima dell'insegnamento della calligrafia, la seconda della ginnastica e la terza del canto corale per tutte le classi.

Da ultimo due incaricati con L. 230 ognuna. Nel Comune esterno due scuole maschili, una in Paderno e l'altra in Cussignacco, con un maestro ognuna stipendiato con L. 700 all'anno; due scuole femminili una a Paderno e l'altra a Cussignacco con una maestra ognuna a L. 500 all'anno, finalmente quattro scuole miste una a Beivara, una a Godia, una a Paderno e l'ultima ai Casali dei Rizzi ognuna con una maestra a L. 500 all'anno.

In seguito a tali riforme della pianta venne posto in disponibilità tutto il personale didattico.

I Direttori, i maestri e le maestre comprese nella nuova pianta furono parificati agli altri impiegati comunali in quanto alla dorata in Ufficio ed al diritto a pensione. Ai sotto-maestri ed alle sotto-maestri poi che senza interruzione di servizio raggiungeranno il posto di Maestro effettivo saranno calcolati per il diritto a pensione tutti gli anni di servizio prestato al Comune.

Infine il Consiglio Comunale autorizzò la Giunta Municipale a ricorrere per la riforma di una decisione della Deputazione Provinciale in materia di spedalità.

Le lezioni dell'Istituto tecnico sono un oggetto di particolare nostra soddisfazione, sul quale vorremmo tornare giorno per giorno a norma che si fanno da quel solerte gruppo di professori, ai quali non vorremmo essere avari della nostra lode. Disgraziatamente ognuno ha le sue occupazioni, ed a noi questa volta non fu se non di rado concesso di assistere a quelle lezioni. Pure sappiamo ed abbiamo anche veduto che sono seguite con interesse da un pubblico eletto tra di adulti e di giovanetti, tra cui il sesso gentile non manca. Abbiamo udito con piacere, che molti go-

dono quell'ora anche come un trattenimento piacevole. Infatti, per chi l'apprendere, per chi il ricordare cose sapute di quella facile maniera, non può essere che un vero diletto. Noi da parte nostra siamo contentissimi di poter notare questo indizio di crescente cultura nel nostro paese, questo dubbio tra gli uomini della scienza e quelli della vita pratica.

La mancanza di libertà e di vita pubblica aveva procacciato il divorzio tra la letteratura e la vita sociale: e questo si sono riacquistato già, come lo si vede nella letteratura sempre più popolare in Italia. La mancanza di applicazioni dirette della scienza alle industrie ed alla vita pratica, aveva pure tenuto separata la scienza, che si isolava nelle sue trattazioni teoriche, dalla società paurosa delle oscure astruse. Ora tra la scienza e l'industria si fece il ponte coi trattati speciali ed applicati, e l'insegnamento tecnico, tra la scuola e la società con queste libere letture, le quali dovrebbero essere il vero *divulgamento invariato* di quella società che aspira a chiamarsi ed essere colta.

Alla scienza come all'industria bisogna creare un ambiente in quella classe colta e civile, che per essere tale non deve mostrarsi ignorante almeno dei risultati scientifici ridotti ad assiomi evidenti applicabili ed applicati.

Quando in un paese anche la scienza è ridotta a moneta spicciola, e quando si mette in circolazione nella società, anche gli studii sfioriscono, gli studiosi e scienziati sono rispettati e tenuti per quello che valgono, e le utili applicazioni della scienza all'industria si moltiplicano.

Un popolo libero non può, senza cessare ben presto di esser libero, essere né ozioso, né ignorante. Per cui tutto ciò che serve alla doppia ginnastica dell'intelletto e dell'utile lavoro, serve anche alla moralità, e quindi alla libertà, della quale sono nemici tanto i misticci quietisti contemplativi quanto i declamatori di vacue politiche generalità che succedono a quelli come loro naturali eredi. La educazione dei liberi non può farsi che in questi nobili esercizi ai quali invitiamo la nostra gioventù, nella speranza che diventi migliore della nostra generazione, che non ebbe una pari fortuna.

Ringraziamo quindi, a nome nostro e del pubblico, quei valenti e zelanti professori, i quali immedesimanamente sempre più il loro insegnamento colla nostra società.

L'Accademia di Udine terra domenica 28 corr. a mezzogiorno una pubblica adunanza, nella quale il socio prof. Arboit leggerà una sua memoria intorno ad Ippolito Nievo.

Casino Udinese. Crediamo opportuno di ripetere che, per assecondare lo scopo di beneficenza del Ballo Popolare, il trattenimento di Musica e Ballo del prossimo lunedì al Casino è trasportato alla sera del martedì 30 corrente.

Censimento nel Distretto di Udine.

Comuni	N. delle case	Popolazione al 31 dicembre 1871			Differenza in più
		Presenti con dimora stab.	Assenti	Totale	
Campoform.	361	2074	87	2158	1618
Felleti.Umb.	338	1862	80	1942	1698
Lestizza	727	3745	240	3985	3273
Martignacco	552	3109	91	3200	2648
Meretto	518	2734	167	2901	2324
Mortegliano	721	3794	1		

Questo fatto avvenne nelle ore 7 di mattina. Che sia costume di quei luoghi exigere un regalo da una sposa che passa in matrimonio altro, granate; ma che si pretenda in tal modo una tassa in contanti di lire 60, ci pare cosa che non deve essere tollerata.

Alle Autorità la repressione di simili abusi.

FATTI VARI

Bibliografie. Dalla premiata Tipografia di P. Naratovich di Venezia è uscita testé la 44 panta del VI volume della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine trovasi vendibile presso il libraio sig. Paolo Gambieras.

— Riportiamo dalla *Nazione* il seguente articolo, che torna ad onore di un nostro concittadino:

È d'imminente pubblicazione, coi tipi Pellas in Firenze, il libro: *Note e Ricordi di un Chirurgo di Ambulanza* di William Mac Cormac colle Considerazioni allo stesso del prof. Luigi Stromeyer, tradotte dall'inglese e dal tedesco dal dott. Eugenio Bellina, medico militare nell'esercito.

La guerra franco-germanica del 1870-71 non è stata soltanto uno dei più grandi avvenimenti dell'epoca nostra per le operazioni militari ed i risultati politici, ma si anche per l'applicazione vasta e meravigliosa dei principi umanitari proclamati dalla Convenzione di Ginevra. Molti Comitati di paesi neutri si sono portati sul teatro della guerra, forniti di mezzi di soccorso propri, talvolta anche assai ragguardevoli, sia per personale medico e d'assistenza, sia per danaro e materiali abbondanti, senza seguire gli impulsi di simpatie nazionali, ma soltanto per prestare l'opera loro benefica ai malati e feriti, a qualunque esercito appartenessero, garantiti dalla comune bandiera della Croce rossa in campo bianco. Dell'opera loro si hanno ormai alcuni preziosi documenti resi noti per mezzo della stampa, e sono d'un interesse grandissimo tanto per la storia, quanto, e molto più, per la scienza e la civiltà.

Uno di questi principalissimo fu il ragguglio offerto al pubblico, nello scorso anno, dall'inglese W. Mac Cormac, attualmente professore di chirurgia nel St. Thomas Hospital di Londra, sede occupata un tempo, dal celebre Astley Cooper. Il Mar Cormac, colla sua ambulanza anglo-americana di cui fu capo, dopo Mario Sims, si è recato in soccorso delle truppe francesi a Sédan, ed ha iniziato i suoi lavori sotto a quel famoso conflitto che cagionò tante perdite ad ambo le parti, in tre giorni di vivi combattimenti, e dove l'esercito francese, come da per tutto, in quella guerra, si mostrò manchevole di ognuno di quei provvedimenti sanitari che hanno reso tanto ammirabile l'organismo opposto, quello, cioè, delle armate germaniche. Sotto questo punto di vista la relazione del Mac Cormac offre di già un interesse immenso, perché traccia, senza prevenzioni preconcette una storia abbastanza evidente delle differenze fra i due eserciti combattenti nell'argomento delle provvidenze umanitarie. Imperocchè per le vittorie conseguite dai Tedeschi quegli ospedali temporari caddero sotto la loro dipendenza, e continuarono ad appartenere ad essi fino al termine della campagna.

Ora poi, come medico-generale consulente dal 3° Corpo d'esercito, al quartier generale di S. A. I. R. il principe ereditario di Prussia, era il celebre prof. Stromeyer le cui opere chirurgiche hanno collocato fra i primissimi dotti della Germania. Ed è con esso che ebbe stretti rapporti clinici il Mac Cormac, tali, che il testo inglese dell'opera che si pubblica per mezzo del dott. E. Bellina, tradotto dall'originale, venne dallo stesso Stromeyer, voltato in lingua tedesca con preziosi commenti ed aggiunte, che formano parte altresì della traduzione italiana.

Questo solo fatto è un documento sicuro del valore della presente opera; la quale acquista perciò un carattere d'inestimabile utilità per chiunque si occupa con amore di questi studi, utilità non soltanto pratica in quanto riguarda la chirurgia, ma si anche efficace in considerazione degli inconvenienti, ostacoli, e previdenze a cui si deve tener preparato un capo di ambulanza privato, che si presenta col suo carattere di neutralità in mezzo a grandiosi conflitti di due nazioni nemiche ed accanite. Oramai questo elemento privato, dopo gli esempi della guerra americana, e vieppiù dopo la franco-germanica, dovrà far parte essenziale del progresso di ogni guerra avvenire.

L'opera del Mac Cormac raccolge adunque, tratta com'è con si intelligente cura dal dott. Bellina, oltre il testo dell'autore, tutte le aggiunte dello Stromeyer, ed è adorna di figure intercalate, porta alla fine del volume una raccolta di bellissimi etiopiti, genere d'illustrazione nuovo all'Italia, e sarà un lavoro completo in ogni sua parte. Il dott. Bellina avendo accompagnato il commendatore prof. Cortese, Ispettore dell'esercito, in una missione governativa in Germania nel declinare della guerra franco-germanica, ha avuto la fortunata combinazione di conoscere le opere che su tale argomento si andavano pubblicando, e di poter fare la scelta della presente, considerata da altri uomini della scienza fra le migliori.

Concorso. L'Accademia d'agricoltura, arti e commercio di Verona ha pubblicato il seguente manifesto che ci affrettiamo a pubblicare:

In base alle disposizioni portate dagli articoli 57 e 64 dello Statuto di questa Accademia, per un tema da proporsi ad ogni triennio, ed in seguito

alla deliberazione presa dal Corpo accademico nell'adunanza 28 dicembre p. p., è aperto il concorso alla soluzione del quesito compendiatò nel seguente

PROGRAMMA

Premesso un prospetto storico analitico delle condizioni economiche della città e provincia di Verona, dimostrare quali industrie vi devono essere migliorate od introdotte, quali ne sarebbero i mezzi più opportuni ed efficaci.

Le Memorie concorrenti al premio devono essere scritte in lingua italiana e dovranno essere presentate a questa Accademia entro il termine 31 dicembre 1874, ammettendosi al concorso tutte quelle che pervengano da qualsiasi provincia italiana.

Le Memorie saranno anonime, e contraddistinte da un motto ripetuto su di una scheda suggellata contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

I concorrenti che si dessero a conoscere in qualsiasi modo, saranno senz'altro esclusi dal concorso.

Il premio è di una medaglia d'oro, del valore intrinseco di lire trecento (300).

La proprietà letteraria dello scritto premiato rimane all'autore, salvo all'Accademia di inserirlo nei propri atti, e l'autore ne avrà in dono ottanta (80) esemplari.

Lo scritto non premiate rimarranno presso l'Accademia, libero però ai loro autori di farne estrarre copia a proprie spese.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia scrive:

Noi abbiamo già annunziato che la Commissione per l'*Agro Romano*, deve, nel corso della prossima settimana, cominciare a tenere qualche seduta a Roma. Possiamo aggiungere ora che il ministero desidera che questa Commissione arrivi prontamente al termine de' suoi lavori, onde sottoporre al Parlamento le proposte ch'essa formulera per la bonificazione della campagna romana.

— Leggesi nella *Libertà* di Roma:

La Commissione dei Quindici ha intrapreso l'esame dei singoli progetti presentati dal ministro delle finanze, e ieri discusse intorno il prestito dei 300 milioni, che fu approvato da 8 voti favorevoli contro 6 contrari.

Oggi si occuperà delle convenzioni per servizio di tesoreria. Pare che la Banca nazionale ed i Banchi abbiano acconsentito a quelle maggiori guarentigie che la Commissione dei Quindici avrebbe richiesto, e che di ciò l'on. ministro delle finanze abbia dato formale assicurazione. Non ostante, le obiezioni sono ancora piuttosto gravi, ed alcune com'è nota, riguardano la questione di principio.

— La Riforma conferma:

Sembra che tra la Commissione dei Quindici e il ministro delle finanze, le divergenze, invece di diminuire, crescano. Il punto sul quale sarebbero maggiori, è il servizio di tesoreria da affidarsi agli Istituti di credito.

— Leggesi nel *Tempo*:

Il generale Medici, a quanto si dice, sta per essere richiamato da Palermo; egli sarebbe nominato aiutante di campo del Re.

— Telegrammi dei fogli di Trieste:

Bruxelles, 25. L'*Echo du Parlement* smentisce la notizia giunta da Londra che annunzia la dimissione del lord cancelliere.

Nella notte del 23 al 24 vi fu un terribile uragano; la torre del Palazzo del parlamento fu danneggiata.

Parigi, 25. Si ha da Versailles che la Commissione nominata in seguito all'emendamento Feray si dichiarò in maggioranza contraria all'imposta sulle materie prime.

Manchester, 25. Un'assemblea di 1600 non conformisti, deliberò una risoluzione a favore dell'insegnamento scolastico puramente laico.

Londra, 25. Parecchi porti inglesi furono danneggiati da inondazioni. Una bufera cagionò ieri parecchi danni.

Rio Janeiro, 24. L'imperatrice vedova liberò i suoi 440 schiavi.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Monaco. 25. (Camera). Approvasi all'unanimità la chiusura della discussione sul ricorso del Vescovo d'Augusta. Il ministro dei culti annunzia che il presidente del Consiglio prenderà la parola, ma è attualmente indisposto.

Parigi. 25. Piace, ex consolle francese a Nuova York, fu condannato a due anni di carcere, e 2000 franchi di multa. Assicurasi che Valentini, Prefetto di Lione, fu dispensato dalle sue funzioni.

Versailles. 25. (Seduti dell'Assemblea). Si approva l'urgenza della proposta di stabilire la tassa di un decimo per Franco sugli ingressi ai concerti, agli spettacoli ed ai pubblici divertimenti. Viene ripresa la discussione sulla marina mercantile. Parlano parecchi oratori. L'Assemblea decide con 505 voti contro 149 di passare alla discussione degli articoli.

Roma. 26. (Camera). Il presidente annuncia la morte del generale Govone, e aggiunge parole di vivo cordoglio e di encomio al defunto.

È ripresa la discussione della legge forestale.

Dolzio, Valeria, Camerini svolgono considerazioni e fanno obiezioni o modificazioni.

Castagnola risponde ai vari oratori confutando le ragioni degli oppositori.

Pepe ritira la risoluzione, proposta ieri e il suo contrapposito, riservandosi di proporre emendamenti. La discussione generale è chiusa.

Londra. 26. Un grande meeting a Warrington approvò la proposta a favore della separazione della Chiesa dallo Stato.

Lord Granville riuscì di ricevere la deputazione della Lega repubblicana, che desiderava ottenere l'intervento dell'Inghilterra presso il Governo francese, affinché nei processi degli insorti, i Tribunali civili fossero sostituiti ai Tribunali militari.

ULTIMI DISPACCI

Parigi. 26. Confermisi che Valentini sarà rimpiazzato a Lione.

Assicurasi che il Governo decise la divisione del territorio in 16 regioni militari, che forniranno ciascuno un corpo di armata.

È voce accreditata che si fanno sforzi per la fusione ed un abboccamento tra i conti di Parigi e di Chambord.

Parigi. 26. L'assassinio di un soldato prussiano a Lunéville non sarebbe avvenuto.

Si smentisce che il governo prussiano aumenterebbe le truppe di occupazione e metterebbe in stato difesa le fortificazioni di Tours.

Versailles. 26. (Assemblea). Approvasi con 406 voti contro 265 l'articolo della legge sulla marina mercantile che stabilisce una sopratassa di bandiera alle merci importate dalle navi estere ecettuate quelle provenienti dalle colonie francesi.

Parigi. 26. Le comunicazioni telegrafiche dirette con Londra sono interrotte da due giorni.

Vienna. 26. La *Presse* annunzia che la discussione e nel comitato costituzionale relative all'affare della Galizia procedono benissimo. Credesi generalmente che si addiverrà ad un accordo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
26 Gennaio 1872			
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.3	746.5	746.3
Umidità relativa	96	87	78
Stato del Cielo	nebbia coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	4.6	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	+7.0	+8.3	+7.1
Temperatura (massima	+9.6		
Temperatura (minima	+5.6		
Temperatura minima all'aperto	+5.2		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 26. Francese 56.77; Italiano 67.70, Ferrovie Lombardo-Veneto 482.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.50; Ferrovie Romane 128.—; Obbligazioni Romane 180.50; Obbligazioni Ferrovie Vtt. Em. 1863 198.50; Meridionali 209.50, Cambi Italia 6 3/4, Mobiliare —, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi —; Prestito 91.72; Londra a vista 25.55; Aggio oro per mille 7.31.

Berlino. 26. Austr. 220.112; lomb. 126.112, viglietti di credito 203.118 viglietti —, viglietti 1864 —, azioni —, cambio Vienna —, rendita italiana 66.518, banca austriaca —, tabacchi —, Raab Graz —, Chiusa migliore.

Londra. 26. Inglese 92.518 lombarde —, italiano 66.112, turco —, spagnuolo 31.718 tabacchi 51.518 cambio su Vienna —.

N. York. 26. Oro 209.718.

FIRENZE, 26 gennaio		
Rendita 72.70 —	Azioni tabacchi	720.—
" fino cont.	Banca Naz. it. (nomi)	
91.61. —	date)	5800
Londra 97.20 —	Azioni ferrov. merid.	449.
Parigi 107.12. —	Obbligaz. —	250.
Prestito nazionale 86.50. —	Buoni	516.
" ex coupon	Obbligazioni eccl.	87.—
Obbligazioni tabacchi 51.518 —	Banca Toscana	4802.

VENEZIA, 26 gennaio		
E		

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine, Distretto di Moggio
COMUNI DI CHIUSA-FORTE
E DI RACCOLANA

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Li Segretari Comunali di Chiusa-Forte e di Raccolana sottoscritti rendono noto che giusta il loro avviso in data 16 novembre 1871 ad n. 573 nel giorno 18 dicembre 1871, si è tenuta pubblica asta per la vendita di n. 3417 piante abeta da recidersi nei boschi Gran Plan e Barboz di promiscua proprietà delle suindicate due Comuni, ed è risultato miglior offerente il signor Antonio Jurizza di Udine per conto del sig. Giovanni Buzzi di Malborghetto a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di L. 15300 in confronto di quello di L. 14522,25 esposto in perizia, essendo nel tempo dei fatti presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo a termini del Regolamento sulla contabilità generale, nel giorno 8 febbraio p.v. 1872 alle ore 10 antim. si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di L. 15300 avvertendo che in caso di mancanza di offerente, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso in data 16 novembre 1871 ad n. 573 come sopra pubblicato, specialmente di cautare le offerte col deposito di L. 1453.

Dato a Raccolana addì 23 genn. 1872.

Il Segretario di Chiusa-Forte

G. Zuliani

Il Segretario di Raccolana

Piussi, Nicolo

N. 60-VIII-3

Provincia di Udine Distretto di Palma
MUNICIPIO DI S. MARIA LA LONGA
rende noto

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di giovedì sarà il 15 febbraio p.v. alle ore 9 antim. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente a norma dei vigenti regolamenti, il lavoro di sistemazione delle strade interne della Frazione di Tissano.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato di lire 5399,57.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà caudare l'asta mediante il deposito di L. 540 in biglietti della Banca Nazionale.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comitale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera si accetterà il miglioramento del ventesimo fino alle ore 12 merid. del 15mo giorno dalla stessa.

VI. Che i capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale, avvertendo che tutte le spese staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà fornire all'atto della delibera un'acconto di L. 60 alla Segreteria Municipale salvo il finale conguaglio dopo la stipulazione del contratto.

S. Maria la Longa 22 genn. 1872.

Per il Sindaco

L. De Nardo

Il Segretario
A. Toso.

ATTI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine

Fa noto al pubblico

Ch'all'Udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione prima nel giorno nove marzo prossimo venturo ore dieci antimeridiane si aprirà l'incanto dei seguenti immobili posti in mappa e pertinenze di Majano Distretto di S. Daniele di proprietà di Leonardo Dr. Virgilio, Dr. Eugenio di Biaggio e Pasqua Zuzzi di Biaggio eseguiti sopra

istanza dei Borromeo, Francesco e Dr. Luigi Tommasoni.

A) Casa privata di villeggiatura ad uso civile di abitazione e parte ad uso colonico con cortile intermedio ed orto, uno a tramontana ed altro a mezzodì in mappa stabile ai

N. 90 di cons. pert. 0,81 rend. L. 3,25 col tributo diretto di L. 0,91.

• 91 di cons. p. 1,54 r. L. 60,72 col tributo diretto di L. 16,86.

• 92 di cons. p. 0,44 r. L. 1,65 col tributo diretto di L. 0,45.

Stimato L. 1.600.

B) Brada arativa e parte a prato delineata nella mappa stabile ai

N. 83 di cons. p. 3,86 r. L. 1,39 col tributo diretto di L. 0,39.

• 84 di cons. p. 2,72 rend. L. 4,76 col tributo diretto di L. 1,32.

• 94 di cons. pert. 10,75 rendita L. 27,20 col tributo diretto di L. 7,51.

• 95 di cons. p. 2,66 r. L. 4,63 col tributo diretto di L. 1,29.

• 96 di cons. p. 11,48 r. L. 21,26 col tributo diretto di L. 5,80.

• 217 di cons. p. 1,08 rend. L. 0,39 col tributo diretto di L. 0,14.

Stimato L. 1.743,5.

C) Fondo aratorio in mappa al N. 145 di cons. p. 1,66 rend. L. 4,45 col tributo diretto di L. 1,23 stimato L. 1.200.

D) Fondo aratorio in mappa al N. 850 di cons. p. 1,62 r. L. 3,01 col tributo diretto di L. 0,83.

• 851 di cons. p. 6,40 r. L. 11,0 col tributo diretto di L. 3,11.

Stimato L. 1.865.

E) Fondo aratorio in mappa al N. 936 di cons. p. 6,82 r. L. 11,94 col tributo diretto di L. 3,30 stimato L. 1.725.

F) Fondo aratorio in mappa al N. 943 di cons. p. 3,96 r. L. 6,93 col tributo diretto di L. 1,91 stimato L. 1.430.

G) Fondo aratorio in mappa al N. 2672 di cons. p. 7,08 r. L. 6,65 col tributo diretto di L. 1,84 stimato L. 1.480.

H) Che l'incanto sarà fatto colle seguenti condizioni:

1. I beni saranno venduti in un solo lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di L. 1.613,5 e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo medesimo.

3. Ogni aspirante dovrà depositare in depari nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando e dovrà pure depositare in denaro o in rendita sul deposito pubblico dello Stato al portatore al valore di borsa il decimo sul prezzo di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni quindici dalla delibera versare presso questa R. Tesoreria il prezzo offerto, nel quale verrà imputato il fatto deposito.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto deve, in conformità della condizione terza, aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di L. 180 per le spese.

IV. Si ordina ai creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

V. Il Giudice D.r. Valentino nobile Parlatti è delegato per la graduazione.

Dato in Udine il 22 gennaio 1872.

Il Cancelliere
D.r. MALAGUTTI

EMIGRAZIONE

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e Cie
di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai mesmos intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella

PROVINCIA DI SANTA FÈ
nella Repubblica Argentina

Chiunque desidera una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5
presso Santa Trinità FIRENZE.

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1037

dirimpetto la farmacia Comelli

trovansi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11,50 a 20

• stivaloni da » 22 » 25

• donna da » 9 » 18

• fanciulli » 2 » 9

Della sottoscritta sì trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

Giacomo Kirschén.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

INJEZIONE GALENO

guarisse senza il loro fra tre giorni ogni sciroppo dell'urina, anche i più infestanti.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo di flacone con istruzione per servirsi franchi 8.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHIERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE DEPURATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiaini da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e beande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2,50.

ESTRATTO DI CARNE

ELIXIR DI COCA

nuovo

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni lan-

guide e stentate, nei bruciori e

dolori di stomaco, nell'isterismo,

nei dolori intestinali, nelle col-

iche nervose, nelle flatulenze,

nelle diarrée, nella voglia e ma-

linconia prodotta da mali nervosi.

Depositato generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo fr. 11,50.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

Prezzo fr. 11,50.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jouriet, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezioni pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Esenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 24 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Bentles e C., proprietari di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consignatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata del a spese d'ogni classe di persona et a prezzi modestissimi.</p